

L'onorevole Viazzi sa, nelle condizioni topografiche di quelle località. Anche recentemente il Ministero ha richiamato l'attenzione delle autorità su questi fatti, affinché l'azione loro sia efficace e rapida, al fine di rendere un poco di tranquillità a quella plaga, che è stata infestata da delinquenti veramente temibili. Io spero che le rigorose istruzioni date valgano a produrre buoni ed efficaci effetti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Viazzi, per dichiarare se sia soddisfatto.

VIAZZI. Le notizie fornitemi dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno sono appunto quelle che mi mosserò a presentare l'interrogazione. Non vorrei che si credesse ad una recrudescenza del brigantaggio nella provincia di Grosseto. Renderei ingiustamente un cattivo servizio a quelle terre gentili lasciando supporre ciò. Di fronte ai briganti di 15 o 20 anni fa, di fronte a Tiburzi ed agli altri suoi compagni, gli attuali sperduti malviventi si trovano a far la figura delle nostre piccole luertole e dei nostri ramari in confronto dei mostruosi sauriani appartenenti ad epoche geologiche trascorse e da noi molto lontane.

Ma v'è purtroppo un lato del problema che merita sempre di esser preso in seria considerazione, ora come nei tempi passati.

Intendo accennare alla insufficienza notevole, più in qualità, forse, che in quantità, del servizio di pubblica sicurezza.

Non si possono pretendere eroismi dai singoli individui, e neanche dagli agenti. Paesi che si trovano assai lontani gli uni dagli altri, che comunicano fra loro per strade radissime, che hanno all'intorno macchie fitte e quasi impenetrabili in cui possono rinvenir sicuro asilo i malviventi, paesi siffatti pongono nella difesa anche contro un sol malandrino un po' risoluto problemi singolari di destrezza e di tattica: questione di buona voglia e quattrini. Ebbene, che cosa accade invece? Ricordo le vicende dell'ultimo Moriani. Il nome di Moriani ha lasciato qualche traccia fra noi, perchè si connette con una avventura malinconica del nostro collega Romanin-Jacur, già sottosegretario ai lavori pubblici. Il Moriani di cui parlo è fratello dell'altro, ucciso, se non erro, in un conflitto coi carabinieri.

Costui, l'ultimo, scorrazzava poco più di un anno addietro per il territorio che si distende intorno a Gorfalco. Nè il pensiero di qualche impreveduta fucilata che dal

buio della macchia si partisse al loro indirizzo pareva forse trascurabile alla prudenza dei reali carabinieri; giacchè quasi sempre accadeva che i carabinieri fossero da una parte proprio quando il Moriani era dall'altra. Pensando a sè stesse, parecchie persone agiate di Gorfalco e di regioni circostanti deliberarono di quotarsi. Costituito un piccolo capitale, si sarebbero fatte al Moriani le spese per andarsene in America, assicurandogli anche l'occorrente per i bisogni dei primi tempi. E per opera di una egregia persona del luogo venne imbarcato a Genova il molesto vicino, e ciò non solo con piena scienza delle autorità locali, ma d'accordo anche col sottoprefetto di Volterra, mediante la cui opera il degno profugo ebbe il voluto passaporto.

Ma in America il Moriani consumò il danaro; pensò forse che l'impresa non era disprezzabile; e ritornò in Italia, forse per ottener di essere espatriato un'altra volta! Invece questa volta fu arrestato. Si procedè contro di lui per i reati anteriormente commessi, ma, vedete caso! si processò con lui, come favoreggiatore, anche quell'egregio cittadino che, d'amore e d'accordo con l'autorità, aveva, sia pure inefficacemente, dato opera a liberare il proprio paese da una noia che i carabinieri del luogo non avevano saputo togliergli in altro modo. Vero è che nei confronti di costui venne dichiarato non luogo a procedere nella istruttoria, ma con la solita comoda formula della « insufficienza di prove » che non può mai appagare chi invece ha la coscienza sicura.

Ora io dico: o voi provvedete alla tranquillità dei cittadini, o lasciate che vi pensino essi, come meglio credono, senza che penda sul loro capo la minaccia di ingiusti processi; e sono molte e varie le forme onde i cittadini potrebbero e saprebbero provvedere.

Detto ciò, nella speranza che le promesse venutemi dal banco del Governo si traducano in atto, mi dichiaro relativamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dagli onorevoli Miliani, Valeri e Raineri, rivolta al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere quando intenda presentare il disegno di legge relativo al miglioramento del personale insegnante nelle scuole pratiche di agricoltura ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.